

Vicenda Palaindoor, il M5S: "Per non dare retta alle opposizioni, primo flop dietro l'angolo"

La corsa contro il tempo per "salvare" il finanziamento ed il progetto per la realizzazione di un palaindoor, giocando la carta della delocalizzazione (dal camposcuola alla Pizzuta) vale una prima critica all'amministrazione insediatasi pochi giorni addietro. "Se oggi dobbiamo prendere atto, senza alcun piacere, della ahimè probabile perdita di un finanziamento Pnrr da 2 milioni di euro, la colpa è da ricercare in un atteggiamento testardo dell'amministrazione Italia che, davanti ad obiezioni che mettevano in guardia circa un iter particolarmente tortuoso, ha deciso di non dialogare. Di più, insultare e andare avanti solo per la propria strada senza curarsi di quanti invitavano a valutare bene tutti gli aspetti della vicenda". L'accusa parte dal Movimento 5 Stelle di Siracusa che nei mesi scorsi aveva depositato una richiesta di accesso agli atti proprio sul tema del vincolo paesaggistico su cui, oggi, la vicenda si è impantanata sino a rischiare di naufragare. "A scanso di equivoci – spiegano gli esponenti pentastellati – speriamo vivamente che riescano a salvare il finanziamento con la tardiva scelta di spostare la realizzazione in area idonea, individuata alla Pizzuta. Non godiamo di un fallimento della città. E non è questione di essere tifosi o nemici di un'opera pubblica o di un amministratore: queste logiche piccole non ci appartengono. Il discrimine è quello della responsabilità, per cui si progettano opere realizzabili e non fantasie o forzature. Purtroppo l'umiltà, anche nell'ammettere un errore, non appartiene al sindaco di Siracusa. Più comodo dire che è colpa di chi aveva solo cercato di avvisare in tempo su come sarebbe

andata a finire". Un'ultima frase che pare prendere le mosse dalle parole del neo assessore allo sport, Giuseppe Gibilisco, che ha parlato di preconcetti e contrarietà verso l'opera.